

Quindi se i guarda-freno vengono nominati dal nuovo personale, ammesso per concorso, è evidente che si preclude la via della carriera ai vecchi frenatori. E poi un'igiustizia quella di pretendere dai vecchi frenatori, con dieci e più anni di servizio o in esame da studente di istituto tecnico. Ma disgraziatamente non sarebbe sufficiente un esame di servizio pratico?

Agli aut-applieati che gli voleva usare un simile trattamento si fece loro giustizia.

Oggi che noi ugualmente gli aiuti applicati vediamo preclusa la carriera ci agitiamo perché anche alla classe dei vecchi frenatori non siano riconosciuti i suoi diritti.

I depositi che han finora risposto al nostro appello ed aderito alla nostra agitazione sono: Napoli, Roma, Livorno, Firenze, Cassino, Capua, Sicilia, Reggio Calabria, Taranto ed Avellino.

La loro adesione ci incoraggia a proseguire l'iniziativa agitazione e da parte nostra promettiamo che non desisteremo se non quando giustizierà chi sarà fatta.

Il Comitato

Per la nostra Festa

Acendo il comitato limitato il numero dei biglietti, per ottenere che la festosa riunione riesca ordinata e davvero divertente, mettiamo sull'avviso i nostri amici che non bisogna fiappare ritardo nell'acquistarli, poiché essi vanno esaurendosi rapidamente. Sono in vendita al prezzo di cent. 75 presso la libreria M. de Leonardis, Via Roma, 18 — presso la Borsa del Lavoro Via Maiorana 45 — presso i nostri uffici Via Nilo 51.

A Giovedì prossimo la pubblicazione dell'attraccante programma.

CRONACA

Borsa del Lavoro

Lega Bilanciaci
Domenica 6 marzo, alle ore 10 1/2, è convocato l'intera classe degli operai Bilanciaci di Napoli, nel Salone a pianterreno della Borsa del Lavoro.

Sono pregati tutti a non mancare per l'importanza degli argomenti a trattarsi.

Il Comitato delle Cooperative
Componen i il Comitato delle Cooperative sono convocati per martedì sera alle ore 20.

Ai Compagni Calzolai di Napoli
Lunedì 7 corr. alle ore 9, nei locali della Borsa del Lavoro, si terrà una riunione generale dei compagni calzolai alla quale sono invitati tutti i compagni volenterosi che vogliono far parte della nuova organizzazione, quindi, è interes e di tutti a non mancare.

I commessi del Lotto
Domenica prossima sarà tenuto nel teatro Umberto I, un importante Comizio promosso dall'Associazione fra i Commessi e gerenti del lotto. Questo Comizio è il preludio di un'intensa agitazione che sarà tenuta in tutta Italia e che è una resa necessaria delle ultime dichiarazioni del sottosegretario alle Finanze il quale intendeva abolire i banchi del lotto anche ai verificatori e tabacchi.

I commessi lavorano per tanti anni con l'illusione di poter con la loro lunga pratica ottenere la concessione di qualche banco e si vedono sempre precludere da gente che non ha niente a che vedere col lotto.

La Federazione italiana dei Commessi del lotto agitata con tutti i suoi voti l'azione dei colleghi napoletani che tanto interessa l'avvenire della classe.

I fonditori
Alle ore 10 sulla Borsa del Lavoro ci sarà una riunione di tutti i fondi ori di Napoli, soci e non soci. Parlerà il compagno De Robbio.

Leghe operaie di Resina
Oggi alle ore 16 nei locali delle Leghe operaie di Resina ci sarà un Comizio per l'organizzazione delle classi operaie.

Parleranno De Robbio e Guarino.

La Federazione del Libro
Oggi, alle ore 12, sulla sede della Federazione del Libro, nei locali della Borsa del Lavoro, sarà commemorato il defunto socio Gennaro Chiarito e tanta parte della sua vita diede all'organizzazione della classe.

Ufficio Centrale
Seduta del 2 marzo. Presidente Carnagna.

A proposta Mercogliano si dà incarico alla segreteria di avvertire per circolare le Sezioni saranno senz'altro dichiarati decaduti tutti i delegati che saranno stati assenti per tre riunioni consecutive dell'Ufficio Centrale.

Si delibera di tenere seduta straordinaria mercoledì prossimo 9 corr. per la relazione della commissione di controllo.

Si decide di avvertire le sezioni che dal giorno di martedì assolutamente inibito l'ingresso nei locali della Borsa del Lavoro a coloro che non saranno forniti di tessera di riconoscimento. A questo scopo per turno sorvegliaranno due delegati.

Il 9 corr. sono delegati a questa verifica i soci Pelli e Plandera.

I carrettieri
Oggi, alle ore 16, si riuniranno sulla Borsa del Lavoro.

I tramvieri napoletani a Roma
Continuano le trattative dei nostri tramvieri romani. Negli scorsi giorni la Commissione romana da Voipe, Rizzo e Calabrese fu ricevuta dal segretario degli interni e dei lavori pubblici.

Intanto ieri alle 11 vi fu una nostra riunione un'altra riunione per definire la ver-

I Tramvieri romani, in segno di solidarietà venerdì sera all'Archi — Ginnasio offrirono un banchetto ai Compagni di Napoli di circa cento coperti.

Intervennero: Parpagnoli per i Tipografi, Paglierini per i vetturini da nolo, Rossi per i metalurgici, Sabatini per la Camera del Lavoro ed il Circolo mandolinista « Primavera » con circa 30 soci con strumenti musicali.

Vi furono dei fratermi discorsi, a cui ripose per la lega di Napoli il segretario Ciro Voipe.

La Cooperativa Vetturini mise a disposizione dei tramvieri napoletani una vettura.

Noi auguriamo che una buona volta venga definita la vertenza dei nostri Tramvieri i quali avendone informato il Governo centrale hanno dimostrato di avere a cuore gli interessi della cittadinanza napoletana.

Federazione Giovanile Socialista

Sezione di Napoli
Oggi, alle ore 16, avrà luogo a Giugliano, nei locali del circolo giovanile socialista, un pubblico comizio di protesta contro la condanna di Enrico Ferri. Parleranno il prof. Coppola, Nicola Fière e Luigi De Siena: presiederà la campagna Benigna Nauvi.

Tutti i soci della Federazione sono invitati dal Comitato Direttivo della Sezione Socialista per le ore 12 precise di oggi nei locali di Via Nilo 34.

Segretariato del Popolo

Nella rubrica il « Segretariato del Popolo » in base a lettere anonime pervenute al compagno Pasquale Postiglione, e che le prime indagini facevano ritenere veritère, fu pubblicata, dal compagno Giovanni Francese, segretario del Segretariato, dietro invito del Postiglione, un recamo nel quale era criticato e operato del cav. Benanti capo ufficio delle Poste.

Avendo il cav. Benanti sporto querela, i compagni Postiglione e Francese proseguirono per conto loro una inchiesta, dalla quale risultò che la loro buona fede era stata sorpresa dagli informatori.

E c'è stato riconosciuto dal compagno Postiglione con la seguente dichiarazione, della quale per conto suo, conferma l'esattezza il compagno Francese:

Dichiaro che lo scrittore materiale dell'articolo incriminato, da me fatto pubblicare nel giornale in questa rubrica, fu il signor Giovanni Francese, cui io diedi preghiera di redigere un articolo in base alle lettere anonime inviate al giornale medesimo. Ora avendo il Sig. Francese ed io proceduto ad una inchiesta abbiamo potuto convincerci essere assolutamente falsi gli addebiti al Cav. Benanti rivolti. Dichiaro di riconoscere la piena rispettabilità del Cav. Benanti, e per conchiudere la buona fede con cui ho agito non trovo difficoltà a consegnare al Sig. Benanti 6 lettere pervenute al giornale, e di far pubblicare siffatta mia dichiarazione sul giornale medesimo.

Confermo interamente la dichiarazione del compagno Postiglione, per quanto riguarda me.

Giovanni Francese

CORRIERE DELLE PROVINCE

Tasca e Sacchi

Palermo — 23, 2 — Alla commemorazione di Felice Cavallotti nel nostro teatro Garibaldi, domenica 23 febbraio, dopo il discorso drammatico del On. Guerri si avanzò per parlare, S. E. il Principe.

Da tre palcoscenici, occupati dai compagni di parte rivoluzionaria, da un palco occupato dagli anarchici, dalla platea dove erano molti della nostra Federazione, partirono tre smani grida di Viva Ferri! Viva Verri! « abbasso gli antagonisti della politica, abbasso i riformisti! »

Fu grande e solenne affermazione compiuta da pochi, contro una massa di sedicenti-socialisti e di radicali dai più svariati colori, che piandivano, mentre il corrugato volto dell'aristocratico direttore della « *Avanti!* » d'inchini, veniva sferzato meritatamente dai nostri evviva a Ferri ed a Verri!

Dopo una ventina di minuti, fummo soppiantati da una scintilla di lanzelencismi, appoggiati e sostenuti dai birr. (guarda combinazione) e si cacciarono fino nei nostri palchi. Ne uscì tutto alla testa, *pro utrumque*, da una forte bastonata il nostro Enrico Loncau, che fu il bersaglio dei mastri di parte e dell'avvocato Sacchi — e fummo messi fuori dal teatro con la violenza di... riformisti, radicali e... rabineri (pare impossibile!) Che monta... Fischiammo! E Sacchi e Tasca non dimenticheranno le virili proteste di un nucleo di socialisti di quella frazione... aborrita contro la quale il Sacchi interviene.

Con Tasca... padre di Palermo, ci rivideremo a Carleone, a marzo, e a Bologna, in aprile.

Il Soversivo
Vallo di Lucania — Con o avvicinarsi delle elezioni politiche, si avvicina anche il Vallo al capoluogo del suo collegio.

Si avvicina, ma non vi arriva: tanto, che cosa verrebbe a dire ai suoi elettori? Non ha bisogno di giustificare la mancanza assoluta di qualsiasi interesse verso di loro e neanche di fare delle promesse, che rimarrebbero sempre tali. A mantenere gli il collegio c'è chi ci pensa.

Infatti, a lui basta che nel *casone* — come li lo chiamano — dello zio, marchese e senatore, convengano i soli commendatari cavalieri, che — in varie *toppe* e *verve*, in cui dominano — impongo o ad una massa elettorale ignorante e paurosa, il candido del loro cuore e... della loro borsa.

A questo spettacolo triste se ne aggiunge un altro nauseante. Il sottoprefetto di Vallo della Lucania — voluto a quel posto dallo eletore più influente — va a pigliare gli ordini, dall'ex sotto eccellenza, per preparare bene un eventuale piano strategico elettorale, e dei magistrati — della cui indipendenza si può essere *scervi* — sfidando il disagio di quattro ore di carrozza per una via, che rispetchia la cara del deputato per suo collegio — vanno a pigliare un appoggio, che valga procurar loro il tralascio ad una esidenza ambita.

Così, le pubbliche amministrazioni — asservite a questo avvenimento feroce della politica — si vanno sempre più inquinando e discreditando nell'opinione dei liberi cittadini. I quali — invasi dallo scetticismo — non credono più all'opera tutelare e riparatrice di esse e cercano di opporre — unico argine alla marea di fango montante — la forza dell'organizzazione proletaria alla corruzione di una borghesia in liquidazione, della quale sono indice ed esponente dei funzionari, che reggono le sorti di quelle neglette contrade.

Capua — Un giornale di Caserta, nel numero di domenica scorsa, cerca di smentire le notizie contenute nella *propaganda* del 21 febbraio, e confonde le sue bugie con insolenze al nostro indirizzo. Alle insolenze, per chi conosci noi e... loro, è superfluo rispondere: pensino solo i lettori che quelli che noi attacchiamo sono ai servizi di quel Verzillo, il quale, mentre faceva parte dell'Estrema sinistra, non risitò a votare per i crismi, allo scopo di assicurarsi l'appoggio di lui nel collegio di Capua, e si attirò così la fiera apostrofe di Imbrunio: *La morte civile di Verzillo!*

Non per rispondere al fogliaccio dunque ma per ribadire la verità delle nostre affermazioni, osserveremo:

1.) Filomena Graziano, passata dopo 15 anni di lavoro come infermiera, per la soppressione del sifilicomio, all'ospedale, e della quale tutti ricordano le cure materne prodigate agli infermi, ha subito gravi disagi, inerci, per solo torto di essere madre al compagno Bonifazio Errico, il quale, solo, per bene otto anni, ha sostenuto una lotta titanica contro i dilapidatori del pubblico danaro. Salito il partito Verzillo al potere, nel 1901, la Graziano, dopo essersi ristabilita da una malattia, domandò di riprendere servizio, ma sempre invano, e solo per le insistenze di Pietro Farina, si del berò di assegnarle metà dello stipendio. E l'indegno giornale osa asserire che quello stipendio, arbitrariamente dimezzato, sia un sussidio generoso della congrua!

2.) Dopo 22 anni di lodevole lavoro è stato messo fuori servizio il pratico del reparto chirurgico, Ettore de Gaetano, sostituito dal Diego Perla, guardia doganale pensionata, assolutamente inadatto all'ufficio. Ma egli è un protetto del gesuita Rotondo!

3.) E' stato gettato sul lastrico Gabriele Pastore, che per le forti elargizioni di un suo autenato per poveri, aveva dritto a considerazione, sostituendolo con Carlo Antonini, nipote del presidente de Francisci.

4.) Il fogliaccio suddetto elogia poi Giordano Ramondo, promosso a ragioniere, e Luigi Cecaro promosso a ragioniere capo. Di grazia quali meriti hanno questi signori? Forse perché l'ultimo guidava le orde elettorali nelle ultime elezioni amministrative?

5.) Sostenere che la nomina della Pisani a vice-direttrice dell'Annunziata non sia un favori suo, e il colmo di l'impudenza. Questa nomina arreca un onere al bilancio di 70 lire annue, e nel paese tutti ripetono che l'ex-vice-direttrice, Fusco, fu obbligata a chiedere il collocamento a riposo.

Ma le dicese antecessate e gli attacchi immondi non ingannano più nessuno; giacché tutti sanno la purezza della nostra vita e tutti conoscono via e i traicoli dei redattori del summo fogliaccio.

Frattamaggiore — (O G.) O me in tutti gli altri paesi in questo circondario anche in Fratta non si sono ancora manifestati i segni tipici che caratterizzano il delirio della lotta di classe i lavoratori operai e contadini e i ricchi di questo paese industriali e proprietari di terre non sono mai venuti a contesa. Quindi niente scioperi; niente diversità di programmi: nelle elezioni amministrative e politiche, il padrone, qui, può a suo beneplacito maltrattare, licenziare il dipendente, che gli altri non si muovono. L'operaio, il contadino crede che il padrone agendo così, sia in diritto di farlo, perché mai a classe operaia ha pensato di provvedere ai propri interessi mandando dei rappresentanti propri al municipio. I due gruppi che si contendono il potere, gruppi divisi soltanto dalla ingorrigia di volgere ad us o questa o quell'altra camerilla, le entrate di tutti, non si sono sognati di vedere se, oltre i propri interessi lasciati da illuciti, ne esistessero ancora degli altri.

Ed è logico. Quando sono i ricchi al potere quest. fanno le leggi non certo utili per le classi operie.

Quindi è l'operaio che deve pensare a se stesso. A Fratta; due gruppi hanno sempre carizzato la classe operaia, ma mai si è provveduto utilmente per essa e noi, socialisti, da poco abbiamo istituito un circolo socialista e una Lega di contadini. Ma il circolo è scuro di soci e la lega altresì, gli attacchi al municipio sono opera di pochi, che se fossimo molti già li avremmo cacciati a calci nel sedere. Ma ciò che non è stato possibile di fare, in prosieguo si farà certamente. Non è certo in due mesi che si possono distruggere i pregiudizi di centinaia di anni. Ma in Fratta però, la propaganda socialista attecchirà più che in altri parti. Non solamente l'operaio e il contadino sono intelligenti ma in questo paese si riscoprano le condizioni atte a svilupparsi.

E di ciò in un'altra corrispondenza.

nale osa asserire che quello stipendio, arbitrariamente dimezzato, sia un sussidio generoso della congrua!

2.) Dopo 22 anni di lodevole lavoro è stato messo fuori servizio il pratico del reparto chirurgico, Ettore de Gaetano, sostituito dal Diego Perla, guardia doganale pensionata, assolutamente inadatto all'ufficio. Ma egli è un protetto del gesuita Rotondo!

3.) E' stato gettato sul lastrico Gabriele Pastore, che per le forti elargizioni di un suo autenato per poveri, aveva dritto a considerazione, sostituendolo con Carlo Antonini, nipote del presidente de Francisci.

4.) Il fogliaccio suddetto elogia poi Giordano Ramondo, promosso a ragioniere, e Luigi Cecaro promosso a ragioniere capo. Di grazia quali meriti hanno questi signori? Forse perché l'ultimo guidava le orde elettorali nelle ultime elezioni amministrative?

5.) Sostenere che la nomina della Pisani a vice-direttrice dell'Annunziata non sia un favori suo, e il colmo di l'impudenza. Questa nomina arreca un onere al bilancio di 70 lire annue, e nel paese tutti ripetono che l'ex-vice-direttrice, Fusco, fu obbligata a chiedere il collocamento a riposo.

Ma le dicese antecessate e gli attacchi immondi non ingannano più nessuno; giacché tutti sanno la purezza della nostra vita e tutti conoscono via e i traicoli dei redattori del summo fogliaccio.

Frattamaggiore — (O G.) O me in tutti gli altri paesi in questo circondario anche in Fratta non si sono ancora manifestati i segni tipici che caratterizzano il delirio della lotta di classe i lavoratori operai e contadini e i ricchi di questo paese industriali e proprietari di terre non sono mai venuti a contesa. Quindi niente scioperi; niente diversità di programmi: nelle elezioni amministrative e politiche, il padrone, qui, può a suo beneplacito maltrattare, licenziare il dipendente, che gli altri non si muovono. L'operaio, il contadino crede che il padrone agendo così, sia in diritto di farlo, perché mai a classe operaia ha pensato di provvedere ai propri interessi mandando dei rappresentanti propri al municipio. I due gruppi che si contendono il potere, gruppi divisi soltanto dalla ingorrigia di volgere ad us o questa o quell'altra camerilla, le entrate di tutti, non si sono sognati di vedere se, oltre i propri interessi lasciati da illuciti, ne esistessero ancora degli altri.

Ed è logico. Quando sono i ricchi al potere quest. fanno le leggi non certo utili per le classi operie.

Quindi è l'operaio che deve pensare a se stesso. A Fratta; due gruppi hanno sempre carizzato la classe operaia, ma mai si è provveduto utilmente per essa e noi, socialisti, da poco abbiamo istituito un circolo socialista e una Lega di contadini. Ma il circolo è scuro di soci e la lega altresì, gli attacchi al municipio sono opera di pochi, che se fossimo molti già li avremmo cacciati a calci nel sedere. Ma ciò che non è stato possibile di fare, in prosieguo si farà certamente. Non è certo in due mesi che si possono distruggere i pregiudizi di centinaia di anni. Ma in Fratta però, la propaganda socialista attecchirà più che in altri parti. Non solamente l'operaio e il contadino sono intelligenti ma in questo paese si riscoprano le condizioni atte a svilupparsi.

E di ciò in un'altra corrispondenza.

Arzano — (O. G.) L'amministrazione di questo paese si avvale dell'opera di due cassieri. Ed è giusto. Le ricchezze sono tante che non è es-sario far conti. Uno di questi si chiama Pasquale D'Auria ed è la fortuna di essere parente del sindaco ed amicissimo del figlio di *pa' Mele*. Ha 80 lire come stipendio fisso, oltre quel tanto che gli viene dalle multe e dal tanto per cento che gli spetta per l'appalto della imposta fondiaria. Ora, gli vogliono concedere anche l'appalto per la riscossione della tassa focatica e oltre il tanto per cento gli vogliono dare altre 60 lire mensili. Evvivamente e storo sono pazzi, facendo così quel poco che s'incassa se lo piglia costui e il municipio incassa pochissimo. Ed è logico poi che il municipio vada al fallimento. Gli Arzanesi ora dovrebbero protestare perché più tardi sarà inutile. Intanto neanche questo mese gli impiegati sono stati pagati ed è il quarto mese, pare. Eppure c'è un tal Gennaro Ferro, altro volte creditore di questa amministrazione che è in debito di oltre 1500 lire. Perché il municipio non provvede? Ma costui è amico e parente dei consiglieri quindi non bisogna molestarlo. C'è, anche, un tal Pasquale detto *il figlio della Fratrinella* che deve lire 1700; ma anche per costui c'è la parentela e l'amicizia. Poi dicono che siamo eccessivi quando chiamiamo i consiglieri, la giunta, ed il sindaco un branco di ciuchi e d'indolenti.

E vero che il sindaco è malato, ma non è detto

che il paese debba essere guidato da un Guidotti o da un figlio di *pa' Mele*.

Povero Arzano dove sei caduto!
A qu sto poi che sarebbero errori, si aggiungo anche il favoritismo.

Il consiglio tempo fa deliberava che il figlio del consigliere V. Tagliano Arcangelo entrasse a far parte del corpo... G. C., come pure deliberava che un Guidotti entrasse a far parte degli impiegati dal comune. Il sottoprefetto, per verità onesto questa volta, annullò la prima nomina, ma per quella di Guidotti non fece così, perché permise che lo si fosse accettato come avvevuto. Il paese, però, dice che Vitagliano è stato giuocato perché l'amministrazione voleva favorire il solo Guidotti.

E intanto con tutto questo marcio il sottoprefetto tace e si limita a cancellare una delibrazione, approvandone un'altra.

E dire che noi non possiamo neanche protestare perché i comizi pubblici ci sono stati proibiti. E la protesta verbale in questi paesi analfabeti è di grande efficacia.

Grano Quel favoritismo illecito che è regnato sempre in questo sventuratissimo comune, continua indisturbato ed è tanto più deplorevole in quanto l'amministrazione comunale presente ama di mostrarsi onesta e premurosa della giustizia. Che c'è, poi, intendano costoro per giustizia non sappiamo perché di supposti, abusi e favoritismi se ne vedono e non pochi.

L'amministrazione onesta si vendica anche di qualche pruno che potrebbe far ombra. F questo è più sordo. Uno studente universitario, di qui, nostro compagno, soltanto perché socialista si ebbe respinta la domanda di iscrizione alle liste elettorali; si disse: per mancanza di documenti. E si noti che egli, a tempo opportuno non mancò di presentare e la licenza liceale e la fedina penale. Come si vede, son porcherie. Noi comprendiamo perfettamente che il sindaco ha paura di perdere il posto che occupa ma evidentemente è con la giustizia veramente profettata che i governanti potrebbero reggersi meglio, non certo con l'inganno, l'astuzia e la piccola vendetta. Ma il sindaco questo non lo capisce, il che dà forza alla nostra propaganda socialista, avvalorandola.

Sono invitati i soci della lega ad intervenire all'assemblea generale dei soci che si terrà domenica, 6 corr. alle ore 11 per discutere della cooperativa. Interverrà O. Gentile.

Caivano — Domenica 5 s. alle ore 16 nell'ampio cortile del palazzo alla Via Mondriella fu tenuto il primo Comizio annunziato dalla Lega di resistenza riconosciuta dalla Borsa del Lavoro di Napoli.

Pariarono i compagni prof. Arnaldo Lucci, Avv. Angiolo Danese e Giuseppe Conoscente. Presiedeva l'avv. Raffaele Castaldi il quale aprì il Comizio inviando un saluto di solidarietà al condannato dalla giustizia di classe: Enrico Ferri. Ebbe poi la parola Angiolo Danese che esordì protestando contro quelli che tentarono sorprendere la sua buona fede per distrarre la pubblica opinione dalla recente lezione ricevuta dalla organizzazione napoletana.

Continuò accennando alle cause delle sofferenze proletarie, indicando a questi la via della salvezza: l'unione cioè in leghe di resistenza contro la prepotenza padronale.

Seguì il prof. Lucci che con una semplicità affatto evangelica dimostrò la insufficienza della critica contro la miseria e la necessità d'un assetto sociale differente dall'attuale. Esortò tutti ad iscriversi alla Borsa del Lavoro onde evitare dolorosi turliature e sfruttamenti da un qualsiasi lupo sotto mentite spoglie di agnello!

Finalmente il Segretario Conoscente delineò brevemente la figura dell'Auriumma enumerando le principali ragioni che avevano provocato l'inchiesta da Napoli ed il relativo provvedimento della collettiva espulsione, resa necessaria per le difficoltà di sciudere la responsabilità dei soci da quella dell'Auriumma.

Conclude promettendo in nome della Borsa del Lavoro di Napoli ogni appoggio morale e finanziario in pro della nascente lega.

In ultimo, essendo pervenute al compagno Castaldi molte proteste di soci che si oppongono alla consegna del denaro rimasto ancora nelle sue mani in qualità di cassiere della disciolta lega, questi credette dichiarare che non intendeva assumere responsabilità alcuna e che se essi vantavano diritti sul danaro depositato, invece di rivolgersi a lui, avrebbero fatto meglio da agire per le vie legali.

Dopo il comizio si sciolse in buon ordine.

Fondi Al Consiglio Comunale. Stamane uno spiacevolissimo incidente e accaduto al consiglio comunale. Il consigliere Amante criticando l'amministrazione per l'abbadono in cui ha lasciato la strada Fondi-Sperlonga, tanto che per riattarla occorrono varie migliaia di lire (che Pantalone deve pagare) e ebbe dal Sindaco del municipio, al quale di rimando l'Amante, dando dell'imbecille, dichiarava che fuori dell'aula l'avrebbero preso a schiaffi. Il Sindaco ha sporto querela per oltraggio. La causa di tale eccitazione di un m. pare che sia ancora uno strascico per le accettate dimissioni da parte del Consiglio dell'Amante. In verità ci sembra strano il contegno di questi, che dando le dimissioni sperava che il consiglio, more solito, unanimemente le avrebbe respinte; ma visto fallito il suo bel gesto ha tentato tutto per rientrarvi, dimodochè respinta la deliberazione consigliare da parte delle autorità superiori e, vedendo perciò un ricorso al Consiglio di Stato, egli ha ripreso (coerente a se stesso) quella carica a cui prima volontariamente aveva rinunciato. La cittadinanza, stigmatizza l'eccesso del consigliere Amante quantunque egli sia l'unico dell'opposizione che in parte controlli il mal operare dell'amministrazione.

TEATRI E CONCERTI

Al Sannazzaro

Dell'Amico di casa, la novità data nella settimana, non crediamo valga la pena di parlare.

La compagnia Audo — di Lorenzo ha sempre continue successo.

Questa sera *Andriau* — Lunedì *La Castellana* di Capua, di cui già parlammo, quando Jane Harding la rappresentò qui a Napoli.

Piccola Posta

C. M. B. Bulli — Il vostro abbonamento scadrà a fine mese correte anno. Per l'altra: l'italiana.

REDATTORE CAPO RESPONSABILE
E. C. Longobardi

Off. Tip. Soc. Sansevero al Duomo, 16.